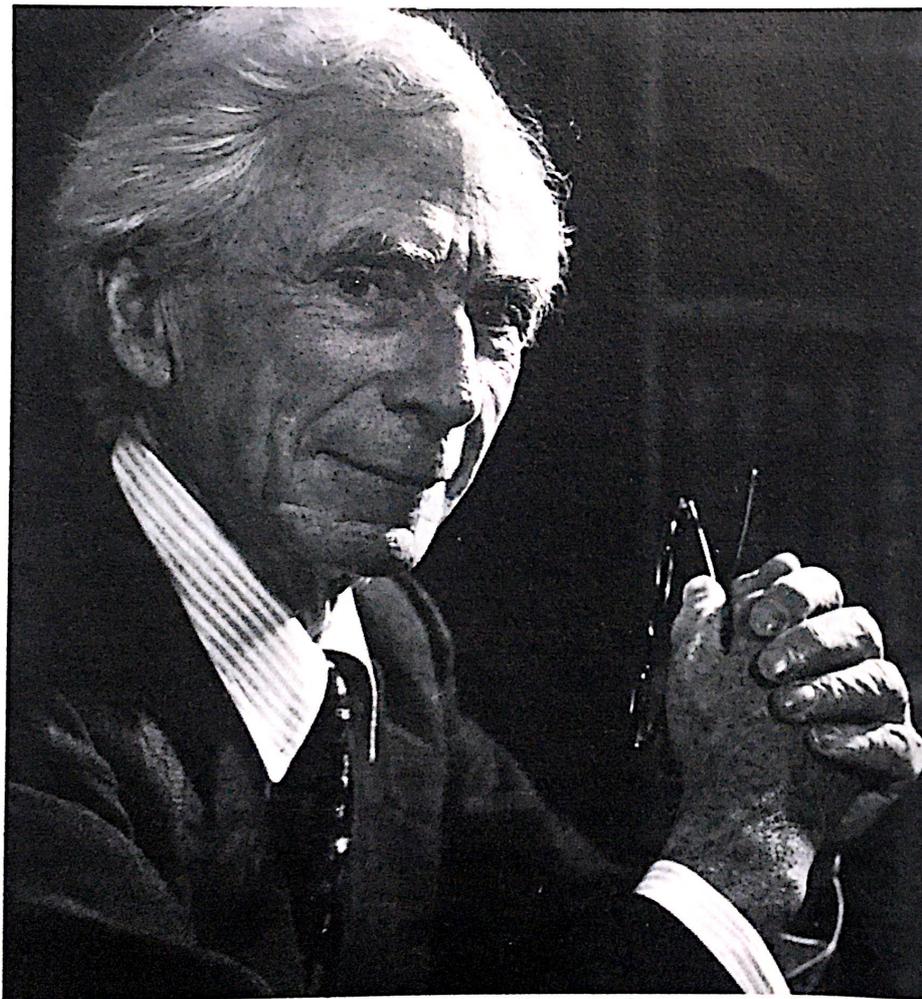


Ricerca per la pace

di R. H. Wright

L'autore sottolinea che « la ricerca per la pace » è un'attività concreta, e formula un'interessante proposta per un nuovo progetto di ricerca diretto a trovare un metodo per imporre il bando delle armi nucleari su scala mondiale.

Fig. 1 Bertrand Russel è nato nel 1872 a Londra. Ha conquistato fama mondiale come matematico e filosofo. Negli ultimi venti anni è stato la figura preminente del pacifismo occidentale.



PAG. 6 - SAPERE - APRILE 1969

Nel maggio del 1956, il Comitato Senatoriale degli Stati Uniti per le Forze armate stava ascoltando la testimonianza del luogotenente-generale James Gavin. Il Senatore Duff gli disse: « Vorrei chiedervi, signore, se iniziasimo una guerra nucleare e le nostre forze aeree strategiche assalissero in forze la Russia con armi nucleari... quale ne sarebbe l'effetto in numero di morti laggiù in queste circostanze...? »

Il generale Gavin rispose così: « Risponderò alla vostra domanda signore, ed in modo specifico. ...I calcoli dei piani attuali sono dell'ordine di parecchie centinaia di milioni di morti... » Vale la pena ripeterselo parecchie volte, lentamente. Parecchie centinaia di milioni di morti significherebbero — se intese al contrario — la morte di ogni essere vivente, di ogni uomo, donna e bambino in Canada e negli Stati Uniti e in Messico e nell'America Centrale, e anche in gran parte dell'America del Sud. La possibilità di uccidere centinaia di milioni di persone — corrispondente alla eliminazione di ogni essere umano tra il Rio delle Amazzoni e il Polo Nord —, venne deliberatamente presa in considerazione come risultato di un massiccio attacco nucleare, modello 1956, compiuto con aerei pilotati da uomini e viaggianti a velocità inferiore a quella del suono. Le stime del 1969, basate sull'impiego di vettori più « progrediti » non sono state rivelate, ma è ragionevole ritenere che il loro effetto complessivo sarebbe quello di uccidere circa lo stesso numero di persone — ma di ucciderle più di una volta.

Come accrescere le prospettive di sopravvivenza

Quando il senatore Duff gli pose questa domanda il Generale Gavin era il capo dell'Ufficio Ricerche e Sviluppo dell'Esercito degli Stati Uniti, indubbiamente parlava perciò con una certa esattezza. È stato spesso notato che se i governi spendessero per la ricerca sui modi per conservare la pace tanto denaro quanto ne spendono per finanziare la guerra, la sicurezza nazionale e le prospettive di una sopravvivenza umana generale sarebbe-



Fig. 2 Il presidente delle Nazioni Unite U-Thant, all'ultima conferenza mondiale per la pace tenuta a New York il 19 dicembre scorso.

ro molto migliori. Ammesso che questa sia una proposta ragionevole, la tappa successiva sarebbe di chiedersi se « la ricerca per la pace » è veramente possibile, se è un concetto nuovo, che cosa può sperare di ottenere e come si può promuovere. Il primo passo da fare è di chiarire bene ciò di cui stiamo parlando, cioè di definire i nostri termini.

La ricerca scientifica è un mezzo per ottenere informazioni; non è essenzialmente un mezzo per assicurarsi un risultato. La ricerca è caratterizzata dai seguenti fatti: 1) L'informazione ottenuta deve poter venir verificata da osservatori indipendenti. Un fatto può essere messo in discussione perché errato ma non perché moralmente discutibile; 2) la raccolta e l'interpretazione della conoscenza scientifica è collettiva, ed è ovvio che il lavoro relativo possa venir suddiviso fra più persone che si tengano reciprocamente informate; 3) le modalità seguite per ottenere ed elaborare in-

formazioni vengono rese pubbliche, cosicché errori e deviazioni possano venire corretti; 4) le discussioni vengono portate avanti secondo regole di logica generalmente accettate; 5) rapporti e pubblicazioni sono i mezzi riconosciuti ed indispensabili per garantire le regole ora esposte.

Pace significa una condizione in cui i conflitti di interesse o di ideologia sono risolti ricorrendo alla discussione e ad accordi razionalmente raggiunti anziché alla forza o alla minaccia di usarla. La pace perciò non consiste soltanto nella eliminazione della guerra né in situazioni in cui la violenza venga rimandata, e tanto meno può verificarsi in condizioni in cui non sorgono mai conflitti di interessi o di ideologia — perché questi sorgeranno sempre finché vi sarà progresso e sviluppo nelle istituzioni umane.

La ricerca della pace perciò, è una ricerca condotta in modo scientifico che mira ad ottenere informazioni utili per raggiungere la pace.

Non si tratta di una attività interamente nuova: se ne è già fatta abbastanza per dimostrare in che consista la ricerca per la pace, i livelli ai quali essa possa essere perseguita, e il tipo di informazione che essa può produrre.

Trasformare le Nazioni Unite in uno Stato Mondiale

Al livello della legge internazionale, i professori Grenville Clark e Louis Sohn dell'Università di Harvard si sono chiesti come si potesse cambiare la Carta delle Nazioni Unite per trasformare tale ente in uno Stato Mondiale. Il risultato dell'inchiesta venne pubblicato nel volume *World peace through world law* (Harvard University Press, 1960). La ricerca, occorre ripeterlo, non è un mezzo per ottenere un risultato ma per ottenere delle informazioni. Il loro libro non ha cambiato l'organizzazione delle Nazioni Unite ma fornisce quel tipo di informazioni che dovranno venir raccolte se si vorrà cambiare l'ONU in quel dato modo.

Così pure, un gruppo di professori della Columbia University, di New York intraprese uno studio collettivo su *Inspection for disarmament* (Columbia University Press, 1958, redatto da Seymour Melman). Utilizzando informazioni non riservate e le loro fondamentali conoscenze in molti rami della scienza e della tecnologia, essi esaminarono e discussero argomenti vari quali le potenzialità ed i limiti delle ispezioni aeree, il rilevamento di scoppi nucleari sperimentali, i mezzi statistici per verificare un inventario dichiarato, ed un'analisi delle opinioni del pubblico sulla possibilità che le persone intervistate compissero direttamente delle ispezioni. Il loro studio dimostra l'utile funzione di un ente di ricerca non ufficiale e privo di legami, libero di raccogliere i fatti come si presentano. Gli esperti ufficiali con funzioni di consiglieri di un diplomatico che partecipa ai negoziati, si preoccupano più di sostenere una linea politica predeterminata che non di raggiungere l'accordo migliore per tutte le parti.

Per di più, per lo meno in tempo di pace, gli scienziati più eminenti accettano mal volentieri posizioni che limi-

tino la loro libertà di studiare e pubblicare risultati di loro studi. Di conseguenza, gli « scienziati ufficiali » non sono necessariamente o generalmente i migliori, e le loro fonti di informazione segreta non sono così attendibili come si potrebbe immaginare. Per esempio, la eventualità di danni genetici o di altro tipo, derivanti dalle scorie radioattive di bombe sperimentali (stronzio-90, cesio-137, carbonio-14, ecc.) non vennero inizialmente presi in considerazione e quindi dichiarati inesistenti dalle agenzie ufficiali degli enti governativi, ma in seguito vennero riconosciuti soltanto quando gli scienziati, « esterni », costrinsero i governi all'evidenza dei fatti.

Ragazzi nei campeggi usati come « cavie »

Muzafer Sherif negli Stati Uniti ha condotto una serie notevole di « Esperimenti su conflitti di gruppo » a livello psicologico. Usando come laboratorio un campeggio estivo di ragazzi e limitando l'ammissione a ragazzi della stessa età, della stessa classe sociale, e dello stesso livello educativo, ottenne un gruppo estremamente omogeneo di « cavie umane ». I ragazzi vennero divisi a caso in due gruppi, e benché fossero tanto simili sotto tutti gli aspetti, lui stesso, e gli psicologi in incognito impiegati come personale del campeggio, non ebbero difficoltà ad aizzare un gruppo contro l'altro, fino al punto in cui le parolacce e le baruffe divennero all'ordine del giorno, anche tra quelli che prima si erano autodefiniti « i migliori amici ». Egli cercò poi vari modi per superare la tensione e l'antipatia tra i due gruppi. Ammonimenti morali e semi-religiosi ed esortazioni non ebbero effetto alcuno, né si ottennero migliori risultati raccogliendo gruppi misti intorno ai fuochi del campo. Ciò che si dimostrò efficace fu invece la necessità di un'azione comune di fronte a diverse situazioni di emergenza (create apposta).

Il dottor Lewis F. Richardson fu probabilmente la prima persona ad intraprendere ricerca pura per la pace ad un livello approfondito. Egli applicò tecniche matematiche all'analisi di elementi quali la corsa agli armamenti e a scoprire le possibili correlazioni



Fig. 3 Questo bozzetto è stato scelto dalle Nazioni Unite come emblema dei diritti dell'Uomo. « I giovani », dice il testo della dichiarazione approvata dall'Assemblea Generale nel '65, « devono essere educati secondo i principi della dignità e dell'uguaglianza di tutte le razze senza distinzione di colore e di credenza religiosa ».

tra la belligeranza e fattori osservabili quali le frontiere comuni, le somiglianze o le differenze di lingua ed il presunto « carattere bellicoso » di alcune nazioni e la natura « amante della pace » di altre. I suoi due libri, *Arms and insecurity* e *Statistics of deadly quarrels* vennero pubblicati dopo la sua morte, (Quadrangle Books Chicago, 1960).

Il « Canadian Peace Research Institute », fondato dal Dr. N. Z. Alcock è un ambizioso tentativo di realizzare ricerche per la pace a carattere continuativo e assolutamente professionale. Cominciando con un fondo di circa 250.000 dollari, raccolto con una sottoscrizione popolare, sono stati intrapresi diversi studi. Uno è costituito in una ricerca dettagliata di quel che accade sia alle persone sia alla loro comunità quando venne improvvisamente annullato un importante pro-

getto militare-industriale, (l'aereo da caccia progettato dai canadesi CF-105). Un altro fu un esame della pubblica opinione per determinare, per esempio, fino a che punto il timore di simili cessazioni influisca sul modo di pensare alla Guerra Fredda e alle prospettive di disarmo di vari settori della popolazione.

Questi esempi dimostrano che una ricerca per la pace esiste, che si può condurre a vari livelli, e che non implica « esperimenti pericolosi » (benché io abbia qualche riserva per quanto riguarda la moralità del progetto di Muzafer Sherif di cui abbiamo detto più sopra). La ricerca per la pace fornisce infatti un campo emozionante e potenzialmente fruttifero ai più svariati talenti ed interessi. Gli storici, per esempio, sarebbero indispensabili perché la storia ci rende capaci di osservare come reagiscono le per-



Fig. 4 Riunione plenaria al Palazzo delle Nazioni di Ginevra in occasione dell'ultima conferenza preliminare per la preparazione del piano di pace.

sarebbe stato però necessario per scopi pratici. Ciò che conta è che ogni uomo ed ogni donna sia un informatore pienamente autorizzato e legato alla propria parola d'onore.

5. *Programma di azione* (a) Debbono innanzitutto venir risolti i problemi tecnici di una trasmissione radio e televisiva globale per tutte le nazioni e su tutti i canali con traduzioni simultanee. Problemi da considerare: frequenze di trasmissione e speciali tipi di apparecchi usati nei vari paesi, ruolo dei satelliti di comunicazione, difficoltà dovute a differenze tra le ore locali, numero di repliche necessarie per fornire un'adeguata diffusione, uso dei sistemi di altoparlanti per rivolgersi al pubblico, ed il costo.

(b) Formulazione di progetti di legge che debbono divenire vigenti in ogni paese contemporaneamente alla trasmissione. Pur essendo uniformemente diretti allo stesso fine ovunque, essi devono naturalmente adeguarsi alle forme legali ed alle istituzioni di ciascun paese.

(c) Bozze delle dichiarazioni nelle varie lingue dovranno esser preparate da ciascun capo di stato per spiegare i doveri del cittadino e l'urgenza di compierli fino in fondo. Ciò deve essere fatto nel modo più semplice, diretto

e solenne possibile. Deve essere una affermazione chiara, umana, facile da ricordare e perciò formulata senza sottigliezze legali e rifuggendo dal gergo ufficiale.

(d) Piani tecnici per un sistema mondiale di « posti di ascolto » ai quali possa venir convogliata l'informazione e dai quali possa esser trasmessa all'autorità centrale. I veri mezzi di trasmissione (se per radio, per posta, per corriere, o con altri mezzi) debbono essere elaborati. Saranno necessari esperimenti di funzionamento con messaggi di prova e per individuare interferenze o intercettazioni. Si dovrà prendere in considerazione quale sia il tipo più adatto di ispettore. Essi dovrebbero di preferenza avere qualche altra occupazione e posizione stabile nella comunità. Personale sanitario e conducenti di taxi potrebbero essere candidati adatti perché hanno opportunità regolari di interviste private. Bisogna calcolare il costo di funzionamento del sistema.

(e) Bisogna valutare la probabile efficacia del sistema. Ciò richiederà indagini demoscopiche ed altre tecniche di osservazione di massa e dovrà comprendere stime del valore di vari tipi di propaganda per avere il massimo responso. Verrà presa in considerazione

ne la necessità di ripetizioni annuali della trasmissione originale, e così pure il valore di cerimonie pubbliche. Contemporaneamente, verrà riesaminata la tecnologia degli armamenti atomici come base per calcolare il numero minimo di persone in grado di ammassare armi sufficienti a costituire una seria minaccia per la pace mondiale. (f) Verrà tracciato un programma specifico da sottoporre a ciascun governo o al Consiglio di Sicurezza e all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. All'inizio non saranno forse possibili in tutti i paesi, inchieste o altre tecniche di osservazione globale necessarie per stabilire l'efficacia probabile di questo tipo di sistema di ispezione. Tuttavia, se esse daranno risultati promettenti nelle nazioni dove si possono compiere, sarà difficile resistere ad un approccio così formulato: « questo è quanto farà il nostro popolo, e voi? »

6. *Scala e costo del programma di sviluppo così delineato*

Il lavoro delineato più sopra potrebbe essere completato in 10-12 mesi ad un costo probabilmente non superiore ad un milione di dollari, se venisse intrapreso da un ente di ricerca con personale adeguato che potesse venire assegnato alle varie fasi del progetto secondo necessità.